

l'avversione a tale opera trova giustificazione nel pericolo dei notevoli danni che potrebbero derivare dall'opera per la salute delle persone, nonché per le piante e per gli animali;

il considerevole fabbisogno idrico per il funzionamento della centrale andrebbe sicuramente ad impoverire le falde acquifere di quell'ubertoso territorio;

dai fumi e dalle emissioni termiche della centrale potrebbe derivare grave nocimento agli alberi di ulivo ed ai vigneti che sono le colture più significative della zona, da cui si ricavano olio e vino di gran pregio, come l'olio DOP Monti Iblei e come il vino DOC Cerasuolo di Vittoria che negli ultimi tempi hanno ottenuto straordinari riconoscimenti nelle principali rassegne nazionali ed internazionali —:

se risponda al vero la notizia della prossima realizzazione della centrale termoelettrica in territorio di Chiaramonte Gulfi e se non ritenga opportuno che siano negate le necessarie autorizzazioni, con riferimento al sito prescelto, al fine di salvaguardare da pericolo di inquinamento una zona così pregiata dal punto di vista agricolo e paesaggistico. (4-11354)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta immediata in Commissione:

VII Commissione:

GRIGNAFFINI, CARLI e CHIAROMONTE. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

la recente riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali ed il suo regolamento di articolazione, ha comportato un riordino e redistribuzione dei posti dirigenziali di prima e di seconda fascia;

la nuova struttura ministeriale, prevede un ingente aumento dei posti dirigenziali di prima fascia che tuttavia dovrà essere messo in opera senza ulteriori oneri per il bilancio del Ministero;

la ristrutturazione avviene quindi attraverso la decurtazione di un numero ancor maggiore di posti dirigenziali di seconda fascia, a favore di quelli di prima;

in particolare si stanno colpendo i posti dirigenziali tecnici afferenti alla struttura periferica del Ministero, la vera spina dorsale del nostro sistema di tutela del patrimonio culturale, già messo a dura prova dalla mancanza di nuove assunzioni, dall'endemica condizione di sott'organico, dai tagli finanziari al settore e all'aumento delle funzioni derivante sia dalla normativa relativa alla verifica di interesse culturale sui beni pubblici che, più in generale dalla attuazione di quanto stabilito dal codice dei beni culturali;

a fronte della soppressione e relativo accorpamento di alcune soprintendenze storicamente radicate nel territorio e portatrici di una missione di assoluta peculiarità per i caratteri del territorio che vanno a tutelare (ad esempio la soprintendenza ai beni archeologici dell'Etruria meridionale accorpata alla soprintendenza ai beni archeologici del Lazio), vengono create nuove soprintendenze (Verona, Lecce e Lucca) che sembrano contraddire la necessità — dichiarata — di contenere le spese;

il settore delle biblioteche viene sempre più marginalizzato. Segnale di questa tendenza e sottovalutazione è l'attribuzione delle funzioni e dei compiti di vigilanza in materia di proprietà letteraria e diritto d'autore al Dipartimento per lo sport e lo spettacolo, mentre tale materia riguarda in misura considerevole il settore dei beni librari e delle biblioteche;

tale tendenza alla marginalizzazione, già denunciata in altre occasioni, si avverte anche nella scelta di « degradare » di fatto l'Istituto centrale per il catalogo unico, solo tra gli Istituti centrali a essere alle

dipendenze non già del Dipartimento di riferimento, ma della direzione generale;

gravemente danneggiato dalla nuova organizzazione è anche il settore degli archivi che vede, insieme al settore biblioteche, il taglio di ben 20 posti dirigenziali tecnici di prima fascia, con soppressione delle sedi dirigenziali di diversi istituti di capoluoghi di regione;

una particolare gravità assume la retrocessione dell'Archivio centrale dello Stato, che conserva gli originali della Costituzione e delle leggi dello Stato, a ufficio dirigenziale di seconda fascia, fatto che rappresenta un manifesto inizio di un progressivo smantellamento del settore;

le azioni sopra elencate sono un ulteriore passo verso lo smantellamento del già logorato apparato tecnico scientifico del Ministero e nella direzione di una sua progressiva burocratizzazione e conseguente snaturamento della missione di tutela del patrimonio —:

se non ritenga di dover tornare sui propri passi, garantendo finalmente l'efficienza dell'organizzazione della tutela dei beni culturali e del territorio e il giusto riconoscimento del ruolo in essa svolto dal personale preposto. (5-03606)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta in Commissione:

PANATTONI, DUCA e INNOCENTI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

notizie di stampa indicano la volontà del Governo di affidare a Poste Italiane le pratiche di rinnovo annuale dei permessi di soggiorno dei cittadini extracomunitari;

la prestazione di Poste Italiane sarebbe a carico del richiedente, e quindi onerosa;

il personale di Poste Italiane è già oggi insufficiente e moltissime sono le proteste dei cittadini per le lunghe code, le riduzioni di orario frequenti in molti uffici periferici, il livello di servizio non adeguato e talvolta scadente;

questa decisione del Governo, oltre che introdurre un nuovo balzello a carico dei cittadini più poveri, per operazioni che, previste dalla legge Bossi Fini, dovrebbero essere a carico dello Stato, rischia di peggiorare, e di molto, il già insufficiente livello di servizio erogato da Poste Italiane, se non venissero previsti sportelli nuovi e personale dedicato a questa operazione;

in passato per operazioni analoghe si sono già registrate forti disfunzioni e disservizi a carico dei cittadini utenti di Poste Italiane —:

quale sarebbe il costo di ogni singola operazione a carico del cittadino richiedente autorizzato a Poste Italiane;

quale sia la stima del fatturato complessivo che Poste Italiane realizzerebbe annualmente;

se sia stato previsto il potenziamento dell'organico di Poste Italiane per far fronte a questo nuovo incarico;

se siano stati previsti sportelli dedicati e in quali uffici nel paese;

se il Ministero delle Comunicazioni vigilerebbe sulla intera operazione per garantire che il servizio pubblico di Poste Italiane non abbia a subire un indesiderato e inaccettabile decadimento, e con quali strumenti. (5-03609)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta in Commissione:

PISA, RUZZANTE, MINNITI, MOLINARI, PINOTTI, DEIANA, ANGIONI,